

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: Archivio Cedi Digital e Servizi

Boccia sprona gli industriali: «Cavalcate la rivoluzione»

Il presidente nazionale esorta a investire sull'innovazione
Tonti avverte: «Ora parliamo di recupero, non di ripresa»

L'ASSEMBLEA

PESARO Una nuova rivoluzione industriale, quella che coincide con la fine della crisi. L'industria 4.0 al centro dell'assemblea pubblica di Confindustria Pesaro Urbino ieri al teatro Rossini. Digitale, web marketing, nuovi mercati: fili conduttori per «porre fine alla stagione del resistere e iniziare quella del reagire». Parole di Vincenzo Boccia, presidente nazionale di Confindustria. Che si legano a quelle del presidente provinciale Gianfranco Tonti che ha parlato di «recupero, non ripresa».

menti saremo i primi e questo genera tanta rabbia». Boccia ha ricordato come Confindustria «non chiede scambi alla politica, è equidistante dai partiti ma non dalla politica». Un cenno anche al terremoto che ha colpito le Marche. «Sono l'esempio di un paese che si fonda sulla dignità e sull'orgoglio». Quello che per il presidente Boccia «ci permette di guardare al futuro con fiducia».

Il grande danno della crisi

Il presidente dell'associazione industriali pesarese Gianfranco Tonti ha parlato dell'economia locale. «Dobbiamo parlare di recupero, non di ripresa perché la



In alto, il presidente Boccia interviene al teatro Rossini. Sotto, una premiazione

..... stica. Come Comune stiamo cercando di

L'appello per uno scatto culturale

Boccia è partito dal concetto che «investire è importante e determinante. Serve uno scatto culturale e dimensionale delle nostre imprese per favorire la crescita del paese. Cavalcare la rivoluzione dell'industria 4.0 è fondamentale e deve spingere l'intero sistema industriale a investire». Ha citato Pesaro come «un luogo dove si respira il senso di comunità» sottolineando come «il tema del 4.0 sia l'idea di politica economica di Confindustria, un'occasione straordinaria» perché il Governo ha stanziato 13 miliardi di euro di incentivi fiscali fino al 2024. «E' finita la stagione del resistere, occorre reagire. Come? Con l'export capace di attrarre ricchezze e un'industria ad alta intensità di investimenti. Cambiare vuol dire crescere dimensionalmente. Oggi Confindustria conta 150mila associati e il 90% delle aziende è sotto i 100 dipendenti. La piccola industria va superata, per questo il 4.0 rappresenta lo sviluppo che può evitare la paralisi del Paese. Alle Banche chiediamo di valutare non solo in termini quantitativi, ma qualitativi sugli aspetti intangibili come il digitale, elemento che permette di cercare nuovi mercati ricchi e flussi di investimenti». Quanto al nuovo governo «non deve concentrarsi solo sulla legge elettorale, ma

sulla continuità delle riforme economiche». Con una sottolineatura. «Siamo il secondo paese d'Europa a livello industriale, ma abbiamo i costi più alti del lavoro e dell'energia le tasse più alte, altri-

crisi ci ha tolto tanto. Ma anche quest'anno chiudiamo con il segno + ed è motivo di soddisfazione che tra i settori trainanti ci siano la meccanica e il mobile, elementi distintivi di questo territorio. Il mobile è stato uno dei settori più in sofferenza eppure siamo fra i tre distretti più importanti in Italia. Ed è positivo che la Regione abbia destinato 27 milioni di euro a questo comparto». Sul 4.0 Tonti ha rimarcato come «anche il sistema di Pesaro debba cavalcare il digitale per vincere la competizione a livello di villaggio globale. I sistemi di ieri sono limoni spremuti che non hanno più nulla da dare». Guardando in casa, Tonti ha anche visto nel 2017 «l'anno dell'aggregazione delle territoriali di Confindustria in un unico soggetto regionale. Stiamo lavorando in maniera seria e convinta. Le associazioni territoriali possono rinunciare a qualcosa dimostrando che le Marche guardano al futuro e non sono ancorate ai vecchi sistemi».

Il videomessaggio del sindaco

Il sindaco Matteo Ricci ha lasciato un videomessaggio in cui ha evidenziato come «Pesaro sia una delle realtà più colpite dalla crisi. Però la tenacia e la tigna dei nostri imprenditori ha portato a segnali positivi nel mobile, meccanica, cantieri-

Le linee di sviluppo sono quelle dell'aggregazione e del web marketing. E l'associazione dà l'esempio su base regionale

Gli attestati

Ecco tutti i riconoscimenti 25, 35 e 40 anni di attività

● Tre momenti diversi per altrettante categorie. Una premiazione sobria ma partecipata con il presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia a consegnare i riconoscimenti. I premi per i 25 anni di attività sono andati a Marcello Del Prete presidente della Domo di Marcello Del Prete, a Serena Chialli presidente Finagest&B di Serena Chialli, a Bruno Micheli della Meccanica Vadese di Bruno Micheli, a Giulia Satarelli amministratore della Nuova Caf di Giulia Saltarelli, Giuliano Pagnini titolare della Pagnini Liseo e figli, a Maurizio Testaguzzi, amministratore delegato della Rossi Dimension, Industrie Ili.

Per i 35 anni di attività sono stati premiati Giordano Montanari amministratore della Co.Spe, Pierpaolo Fraticelli consigliere delegato della Fox Petroli, Fabio Franchini, direttore generale della Pada Engineering. Infine da 40 anni sul territorio il Lanificio Cariaggi per cui ha ritirato il premio il presidente Piergiorgio Cariaggi, Plastiric con

l'amministratore unico Emilio Invernizzi e infine Edigio Ricci ha ritirato il premio per l'Egidio Ricci di cui è il titolare.

fare la nostra parte perché il territorio rimarrà legato alla manifattura, ma serve una crescita nei servizi e nel turismo. Stiamo investendo 30 milioni in interventi sulle strade, manutenzioni e scuole e avranno una ricaduta sull'economia locale. E Società autostrade realizzerà 70 milioni di opere accessorie al secondo casello. Si è conclusa anche la telenovela dell'ospedale porterà alla realizzazione di un ospedale unico che sarà importante non solo dal punto di vista della sanità e dei servizi, ma anche per la ricaduta economica».

Il premio a Salvatore Giordano

Tra gli altri interventi anche quello di Elio Catania, presidente Confindustria digitale che ha puntato sul fatto che «il piccolo non può competere a livello globale, ma l'aggregazione e la strategia del web marketing possono essere un volano per l'economia del made in Italy». Carlo Renzi, presidente giovani industriali di Pesaro ha insistito su come «il cavalcare gli strumenti del digitale possa agevolare le imprese ed evitare di subire la concorrenza».

Anche gli interventi di Stefano Serra della Clemessy e del Social Media Manager Sandro Giorgetti sono andati nella direzione di come la nuova industria debba essere legata allo sviluppo digitale. Al direttore pesarese Salvatore Giordano è stato dato un premio per i suoi 25 anni in associazione «che ne hanno assicurato la crescita».

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA